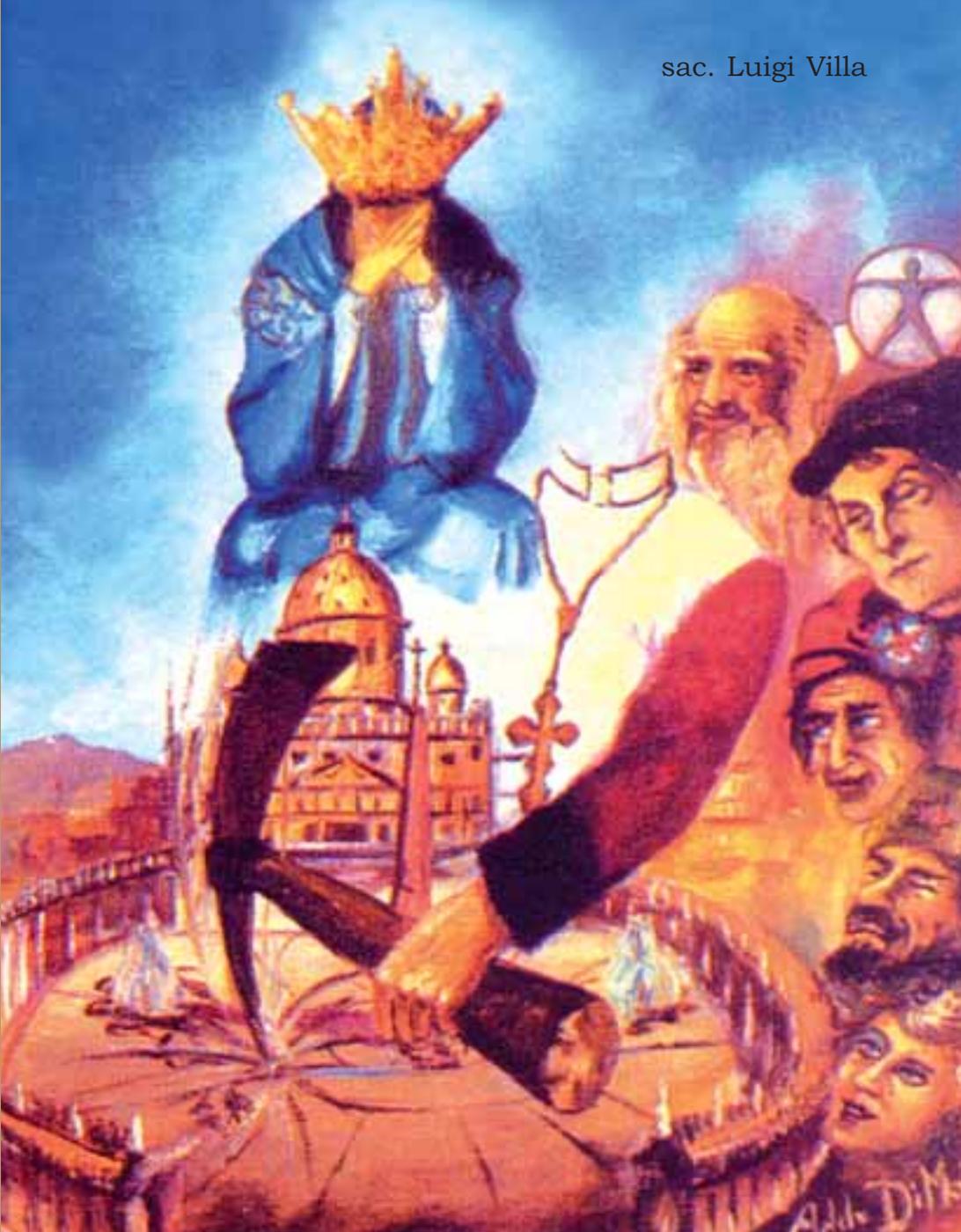


sac. Luigi Villa



la battaglia continua

4

Editrice Civiltà - Brescia

Proprietà letteraria riservata
® 2010 Copyright of Edizioni Civiltà
25123 Brescia - Via Galileo Galilei, 121

sac. dott. Luigi Villa

la battaglia continua

4



Operaie di Maria Immacolata

Editrice Civiltà

Via Galileo Galilei, 121
25123 Brescia (Italia)
Tel. e Fax: 030 37.00.00.3

**«In questo supremo momento
di bisogno della Chiesa,
chi dovrebbe parlare
rimarrà in silenzio!».**

(Nostra Signora del Buon Successo,
21 gennaio 1610)



La statua sacra di **Nostra Signora del Buon Successo** presso il Convento dell'Immacolata Concezione di Quito.



**«Se qualcuno insegna diversamente
e non segue le sane parole
del nostro Signore Gesù Cristo,
e la dottrina secondo la pietà,
costui è accecato dall'orgoglio,
non comprende nulla
ed è preso dalla febbre di cavilli
e di questioni oziose».**

(1 Timoteo 6, 3-4).

PROEMIO



Questo mio nuovo libro in cui espongo ancora altre di tante deviazioni e storture in seno alla Chiesa cattolica, non li presento in un atteggiamento violento verso la Chiesa cattolica, che io amo immensamente, ed è per questo che io faccio sentire e risentire la mia voce perché non si può comprendere la Chiesa cattolica se non come comunità, come tradizione, come l'erede del suo passato.

Ora, la teologia ama il liguaggio esatto perchè la verità non si può alterare a piacere, per cui il vero cristiano non può accettare che la Fede venga umiliata né modificata, perché essa è per la libertà di dottrina, di governo, di culto.

La Chiesa istituita da Gesù, quella cattolica-romana, è la sola colonna e sostegno della verità per tutelare i divini misteri, per cui con somma cura ha sempre vigilato, condannando gli errori e le menzogne di coloro che, sedotti dalle incantevoli sirene della terra, continuano ad adulterare.

Nell'opera teatrale di **Ignazio Silone**, **“L'avventura di un povero cristiano”** (1968) l'Autore scrisse: **«Se il cristianesi-**

mo viene spogliato dalle sue cosiddette assurdit  per renderlo gradito al mondo, possiamo allora dire: cosa ne resta della Chiesa cattolica?».

«Dio - dice San Paolo - ha reso vana la saggezza dei savi, l'intelligenza degli intelligenti, ha reso stolta la scienza di questo mondo che, con tutta la sua scienza, non ha conosciuto Dio» (1 Cor. 1,185).

Nel suo libro **“Paolo VI segreto”**, Jean Guitton svela questo segreto angoscioso del Papa: **«La calamit  incomben- te sulla Chiesa, la ateizzazione del cristianesimo, l'umanesimo ateo, il Vangelo, che   il fondamento dei valori cristiani, dell'umanesimo, che difende i diritti della persona umana, si vuole accettare senza Cristo, senza Dio, e si vuole un cristianesimo ateo»**.

Ma il cristianesimo non   il Cristo?

E allora, perch  hanno cambiato la definizione della Chiesa, affermando che ora non   pi  una societ  divina, visibile, gerarchica, **fondata da Ges  Cristo, per la salvezza delle anime**, ma una **“comunione” di tutte le religioni**, non solo delle religioni cristiane non cattoliche, ma anche le religioni non cristiane e persino i non credenti. Quindi, per arrivare a questa **“unione-comunione”**, bisogna **“satellizzare”** la Chiesa, ma neppure in una unione centralizzata nella Chiesa, ma in una pluralit  di **“satelliti”** che gravitino intorno alla Chiesa, quali sarebbero **gli anglicani, gli ortodossi, le sezioni musulmane, le sezioni buddiste**, e via dicendo.

Il Vaticano II afferma che la Chiesa cattolica **“subsiste in”**, ossia **“sussiste”** in questa **“unione-comunione”** semplicemente come una delle tante chiese. Cristo, perci , non   pi  il Dio unico, ma uno straccio in comunione con tutte le false religioni!

Cos , azzerato Cristo, vien tolta alla sua Chiesa il titolo di **“Magistra et Mater omnium ecclesiarum, magistra veritatis”**, per cui non si pu  pi  affermare che la Chiesa cattolica   la sola vera religione.

In realt , oggi, abbiamo una Chiesa con un orientamento nuovo, radicale, grave, non cattolico. I **“fatti”** lo confermano!

Davanti a questo quadro di uno sfacelo mai avuto nella Storia, non dovete meravigliarvi della nostra franchezza nell' esporre le nostre argomentazioni critiche in difesa della Chiesa di Cristo, contro le posizioni e azioni diaboliche di chi è fuori da Essa e combatte contro di Essa.

Io amo troppo la mia Chiesa di Cristo per rimanere insensibile e inerte di fronte a tanto accanimento e sfacelo. Io amo troppo **la mia Chiesa di ieri, materna e maestra**, e ciò che oggi rimane di Essa, in preda a vortici di venti impetuosi che l'agitano, e prego il Signore che provveda, *quam primum*, a rimetterci in careggiata, cambiando di rotta per ottenere un'altra sicura vittoria!



**«Gente infedele!
Non sapete che amare il mondo
è odiare Dio?..
Chiunque vuole essere
amico del mondo
si rende nemico di Dio!»**

(Giov. 4,4)

Capitolo 1



FONTI DI UNO STRANO SVILUPPO

Inizio con **due dichiarazioni di Paolo VI:**

1° - Riguarda la “**collegialità**”. È del 6 giugno 1965, pronunciata davanti a 300 Vescovi italiani. Eccola:

«Per il Vescovo c'è una tentazione sottile, cioè di scaricare le sue responsabilità personali, in nome della collegialità, sulla Conferenza episcopale».

Lo dice un “**alibi**”, e poi continua:

«Ogni Vescovo rimane pienamente responsabile: ognuno deve, con l'aiuto dei suoi preti, adoperarsi a risolvere personalmente tutti i problemi concreti, perché ognuno sarà giudicato da Dio secondo il modo nel quale avrà adempiuto il proprio dovere».

2° - Nell'enciclica "Mysterium Fidei" di Paolo VI, del 3 settembre 1965, Egli insiste che non esiste alcuna evasione dalla rigorosa dottrina della "Transustanziazione", ed esplicitamente respinge i vari concetti di "transignificazione". Ma, detto questo, continua:

«Nelle persone che mettono in circolazione tali idee, Noi riconosciamo il desiderio lodevole di approfondire un sì grande mistero, di penetrare nelle sue inesauribili ricchezze e di scoprire il suo significato per gli uomini del nostro tempo. Questo desiderio lo capiamo e lo stimiamo, ma non possiamo approvare le opinioni di tali ricercatori e siamo coscienti del nostro dovere di mettervi tutti in guardia contro questo pericolo serio per la Fede seria».

Sono tutti "testi" tipici del "nuovo Magistero" con i propagatori di errori e di abusi. Papa e Vescovi mettono in guardia (!) contro questo e quello, genericamente, senza far nomi, ma nello stesso tempo lodano e stimano le loro intenzioni.

Difatti, non è successo mai niente, tranne quella "condanna" spettacolare dell'arcivescovo Marcel Lefebvre, per la sua fedeltà alla dottrina di sempre.

C'è allora da domandarsi: Cosa vuol dire tutto questo? Diciamo: all'inizio di questo strano sviluppo ci sono due fonti: la collegialità (l'instaurazione delle Conferenze Episcopali regionali) e la destabilizzazione del modernismo. Ora, questa abolizione del concetto "modernismo" ha rotto tutti gli argini che erano stati opposti all'esegesi cosiddetta "scientifica". Le "Conferenze Episcopali nazionali" decidono autonomamente fino a che punto si deve ascoltare i desideri del Papa. Sottopongono le questioni ai loro "teologi" e poi decidono o lasciano cadere nel silenzio. Da quando esistono queste Conferenze nazionali, la Chiesa sta disgregandosi in Chiese autonome nazionali. E il Papa rispetta questa autonomia

delle Conferenze Episcopali, e si guarda bene dal portarvi giudizi decisivi, anche se è di parere diverso.

Abbiamo visto che **anche Paolo VI aveva pareri diversi, eppure... si accontentava di lamentele!**

Perché anche il successore si accontenta della speranza che l'abbiano ad ascoltare nei suoi desideri, privi di minacce, di sanzioni?..

Questa domanda ci conduce alla seconda fonte: **l'abolizione del concetto modernismo; l'abolizione della "scomunica" dei modernisti; l'abolizione sintomatica del "giuramento anti-modernista" da parte dei sacerdoti (abolizione decretata da Paolo VI nel 1977); quindi, la vittoria del Modernismo.**

Per sapere esattamente di cosa intendiamo per **"modernismo"**, cito alcune delle **65 frasi, o teoremi modernisti, condannati dal San Pio X.** Sono **"frasi erronee"** che **San Pio X** ha tratto dagli scritti dei modernisti:

Frase n. 2:

«L'esegesi della Scrittura data dalla Chiesa non è da disprezzare, ma gli esegeti hanno l'ufficio del giudizio più esatto e della correzione».

Frase n. 4:

«Il Magistero non può stabilire il vero senso della **Sacra Scrittura** attraverso decisioni dogmatiche».

Frase n. 22:

«I dogmi che la Chiesa chiama **"rivelati"** non sono verità cadute dal cielo, ma una specie di spiegazione di fatti religiosi, alla quale lo spirito umano è arrivato con pene e sforzi».

Frase n. 23:

«L'esegeta critico può respingere **come "falsi" certi fatti raccontati nella Scrittura e ritenuti come indubbiamente sicuri dalla Chiesa**».

Frase n. 27:

«**La divinità di Gesù Cristo non è dimostrata nei Vangeli.** In verità, la coscienza cristiana l'ha dedotta dall'idea di Messia».

Frase n. 36:

«**La resurrezione di Cristo non è un fatto storico,** ma un fatto dimostrato e non dimostrabile, di ordine soprannaturale, che la coscienza cristiana ha man mano dedotto da altri fatti».

Frase n. 38:

«**La dottrina della morte propiziatoria non vien dai Vangeli, ma da San Paolo.**».

Frase n. 49:

«La cena cristiana si è sviluppata nel corso dei tempi in una azione liturgica, e così le persone che presiedevano la cena acquistavano il carattere sacerdotale».

Frase n. 53:

«**La costituzione organica della Chiesa non è immutabile.** Questa società, come ogni società umana, è sottoposta a uno sviluppo continuo».

Frase n. 57:

«La Chiesa è nemica del progresso delle scienze naturali e teologiche».

Frase n. 58:

«**La verità non è più immutabile che l'uomo stesso,** perchè essa si evolve con lui, in lui e attraverso lui».

Frase n. 60:

«**La dottrina cristiana era, all'inizio, ebraica, poi paolina, poi giovannea e, infine, ellenistica e universale.**».

Frase n. 62:

«**Il Credo apostolico**, all'inizio, non aveva lo stesso senso di oggi».

Frase n. 64:

«**Il progresso scientifico** costringe alla riforma della dottrina cristiana **su Dio, la creazione, la Rivelazione, la persona del Verbo incarnato, la Redenzione**».

Frase n. 65:

«**Il cattolicesimo non è conciliabile con la scienza autentica** se non si trasforma in un cristianesimo non dogmatico, (e il Papa aggiunge una spiegazione) cioè, in un **“protestantesimo liberale”**».

Queste “sentenze” condannate, si trovano nella Costituzione apostolica “Lamentabili sane” del 3 luglio 1907. Il 18 novembre dello stesso 1907 seguì un “Motu proprio” dal titolo: “Praestantia Scripturae”, che decretò automaticamente “scomunicato” chiunque professasse o difendesse una di queste opinioni.



**«Badate che nessuno vi inganni
con la sua filosofia
e con vuoti raggiri
ispirati alla tradizione umana,
secondo gli elementi del mondo
e non secondo Cristo».**

(Col. 2, 8)

Capitolo II



DA MEDITARE: ALCUNI TEMI DEL VATICANO II

- 1) **Concezione “latitudinarista” ed ecumenica della Chiesa:**
La concezione della Chiesa come **“popolo di Dio”** si incontra ormai in numerosi documenti ufficiali: gli Atti del Concilio **“Unitatis Redintegratio”**, **“Lumen Gentium”**, il nuovo **Diritto Canonico** (C. 204), la lettera del Papa **Giovanni Paolo II**, **“Catechesi tradendae”** e l’**allocuzione** nella chiesa anglicana di Canterbury, il **Direttorio ecumenico “ad totam Ecclesiam”** del Segretariato per l’Unità dei Cristiani.
Da detta concezione spira un significato latitudinarista e **un falso ecumenismo**.
Alcuni **“fatti”** palesano tale concezione eterodossa: le autorizzazioni per la costruzione di sale destinate al pluralismo religioso, l’edizione di **Bibbie ecumeniche**, che non sono più conformi all’esegesi cattolica, **le cerimonie ecumeniche**, come quella di Canterbury. Nell’**“Unitas Redintegratio”** si insegna che la divisione dei cristiani «è per il mondo motivo di scandalo ed ostacola la predi-

cazione del Vangelo a tutti gli uomini... che lo Spirito Santo non si rifiuta di servirsi delle altre religioni come strumenti di salvezza».

Il medesimo errore è ripetuto nel documento **“Catechesi tradendae” di Giovanni Paolo II**. Nello stesso spirito, e con affermazioni contrarie alla Fede tradizionale, **Giovanni Paolo II**, nella cattedrale di Canterbury, il 25 maggio 1982, dichiara che: **«la promessa del Cristo ci ispira fiducia che lo Spirito Santo sanerà le divisioni introdotte nella chiesa fino dai tempi dopo la Pentecoste»**, come se l'unità del CREDO non fosse mai esistita nella Chiesa. **Il concetto di “Popolo di Dio”** induce a credere che il Protestantismo non è altro che una forma particolare della medesima religione cristiana.

Il Concilio Vaticano II proclama **«una vera unione nello Spirito» con le sette eretiche (“Lumen Gentium”, 14), «una certa comunione, ancora imperfetta con esse» (“Unitatis Redintegratio”, 3).**

Questa unità ecumenica contraddice l'Enciclica “Satis Cognitum” di Leone XIII, il quale insegna che **«Gesù non ha fondato una Chiesa che abbraccia più comunità che si rassomigliano genericamente, ma che sono distinte e non legate da un vincolo che formi una Chiesa unica»**. Ugualmente questa unità ecumenica è contraria all'enciclica **“Humani Generis” di Pio XII** che condanna l'idea di ridurre ad una qualsiasi formula la necessità di appartenere alla Chiesa Cattolica. **È contraria anche all'Enciclica “Mystici Corporis” del medesimo Papa**, che condanna la concezione di una **Chiesa pneumatica**, la quale costituirebbe il legame invisibile tra le comunità separate nella fede...».

2) Governo collegiale-democratico della Chiesa:

Dopo aver scosso l'unità della Fede, i modernisti contemporanei s'adoprano a scuotere l'unità di governo e la struttura gerarchica della Chiesa.

La dottrina, già suggerita dal documento **“Lumen Gen-**

tium” del **Concilio Vaticano II**, sarà ripresa esplicitamente dal **nuovo Diritto Canonico** (C. 336): dottrina, secondo la quale il collegio dei Vescovi unito al Papa gode allo stesso modo del potere supremo nella Chiesa e ciò in modo abituale e costante.

Questa dottrina del doppio potere supremo è contraria all’insegnamento e alla pratica del Magistero Ecclesiastico, specialmente nel **Concilio Vaticano I** (Dz. 3055) e nell’Enciclica di **Leone XIII “Satis Cognitum”**. Solo il Papa ha tale potere supremo, ch’egli comunica, nella misura in cui lo ritiene opportuno e in circostanze straordinarie.

A questo grave errore si collega l’orientamento democratico ecclesiale, risiedendo i poteri nel **“Popolo di Dio”** com’è sancito nel **nuovo Diritto**. Questo **errore gianseista è condannato dalla Bolla “Auctorem Fidei” di Pio VI** (Dz. 2602).

La tendenza a far partecipare la **“base”** all’esercizio del potere si ravvisa **nell’istituzione del Sinodo e delle Conferenze Episcopali, nei Concili presbiterali e pastorali, e nella moltiplicazione delle Commissioni Romane nazionali**, così come in seno alle Congregazioni religiose (vedi ad hoc **Concilio Vaticano I**, Dz 3161- Nuovo Diritto Canonico, ca. 447).

La degradazione della autorità della Chiesa è al fonte dell’anarchia e del disordine che oggi vi regnano dappertutto.

3) **I falsi diritti naturali dell’uomo:**

La dichiarazione “Dignitatis humanae” del Vaticano II afferma l’esistenza di un falso diritto naturale dell’uomo in materia religiosa, contrariamente agli insegnamenti pontifici che negano formalmente una simile bestemmia.

Così **Pio IX**, nell’enciclica **“Quanta cura”** e nel **“Sillabo”**; **Leone XIII**, nelle encicliche **“Libertas praestantissimum”** e **“Immortale Dei”**; **Pio XII**, nella locuzione **“Ci riesce”** ai giudici cattolici italiani, negano che la ra-

gione e la Rivelazione fondino un simile diritto. **Il Vaticano II** crede e professa, in maniera assoluta, che «**la Verità non può che imporsi con la forza propria della Verità**», **il che si oppone formalmente agli insegnamenti di Pio VI contro i giansenisti del Concilio di Pistoia** (Dz. 2604). Il **Concilio** arriva alla assurdità di affermare il diritto di non aderire alla Verità e di non seguirla; di obbligare i Governi civili a non fare più discriminazioni per motivi religiosi, stabilendo l'uguaglianza giuridica tra le false e la vera religione.

Tali dottrine si fondano su un falso concetto della dignità umana, derivante dagli pseudo filosofi della Rivoluzione Francese, agnostici e materialisti, che **sono già stati condannati dal San Pio X nel documento pontificio "Notre Charge Apostolique..."**.

4) **Concezione protestante della Messa:**

La nuova concezione della Chiesa, secondo la definizione data dal Papa Giovanni Paolo II nella Costituzione preliminare al nuovo Diritto, comporta un cambiamento profondo nell'atto principale della Chiesa che è il Sacrificio della Messa. La definizione della nuova ecclesiologia dà esattamente la definizione della **nuova Messa**: vale a dire **un servizio e una comunione collegiale ecumenica**. Non si può meglio definire **la nuova Messa**, la quale, come **la nuova Chiesa conciliare, è in rottura profonda con la Tradizione e il Magistero della Chiesa**.

È una concezione più protestantica che cattolica, la quale spiega tutto ciò che è stato indebitamente esaltato e tutto ciò che è stato sminuito.

Contrariamente agli insegnamenti del Concilio di Trento nella XXII sessione, contrariamente all'Enciclica "Mediator Dei" di Pio XII, si è esagerato il ruolo dei fedeli nella partecipazione alla Messa e sminuito il ruolo del sacerdote, diventato un semplice **"presidente"**. Si è esagerato il ruolo della **Liturgia della Parola** e sminuito il ruolo del **Sacrificio propiziatorio**. Si è esaltata la **"cena"**

comunitaria e la si è laicizzata, a spese del rispetto e della fede **nella “Presenza Reale” della transustanziazione. Sopprimendo la lingua sacra, si è pluralizzati all’infinito i “riti”,** profanandoli con apporti umani (creativismo) o pagani, e si sono diffuse false traduzioni, a spese della vera fede e della autentica pietà dei fedeli.

Eppure, **i Concili di Firenze e di Trento avevano pronunciato “anatemi”** contro tutti questi cambiamenti e affermato che la nostra Messa risaliva, nel Canone, ai tempi apostolici.

I Papi S. Pio V e Clemente VIII hanno insistito sulla necessità di evitare cambiamenti e mutamenti, conservando perpetuamente questo rito romano consacrato dalla **Tradizione. La desacralizzazione della Messa, la sua laicizzazione comportano la laicizzazione del Sacerdozio alla maniera protestante.**

La Riforma liturgica di stile protestante, è uno dei più grandi errori della Chiesa conciliare ed è una delle più dannose per la Fede e la Morale.

5) La libera diffusione degli errori e delle eresie:

La situazione della Chiesa, messa in stato di ricerca, introduce, in pratica, **il “libero esame” protestante,** risultato della **pluralità dei “credo”** all’interno della Chiesa.

a - **Le filosofie moderne, anti-scolastiche, esistenzialiste, anti-intellettualistiche,** sono insegnate nelle università cattoliche e nei Seminari maggiori.

b - **L’umanesimo** è favorito dal bisogno delle autorità ecclesiastiche di fare eco al mondo moderno, considerando l’uomo il fine di tutte le cose.

c - **Il naturalismo** - l’esaltazione dell’uomo e dei valori umani - fa dimenticare i valori soprannaturali della Redenzione e della Grazia.

d - **Il modernismo evolucionista causa il rigetto della Tradizione, della Rivelazione, del Magistero di 20 secoli.** Non esiste più la Verità immutabile, né dogma.

e - **Il socialismo e il comunismo** - il rifiuto da parte del Concilio di condannare questi errori è stato scandaloso e ha fatto legittimamente credere che oggi il Vaticano sarebbe favorevole a un socialismo o ad un comunismo più o meno cristiano.

L'atteggiamento della Santa Sede durante questi ultimi 15 anni, sia al di là che al di qua della cortina di ferro, conferma questo giudizio.

Infine, gli accordi con la Massoneria, con il Consiglio ecumenico delle Chiese e con Mosca, riducono la Chiesa allo stato di prigioniera, la rendono del tutto incapace di compiere liberamente la propria missione. Sono dei veri tradimenti che gridano vendetta al cospetto di Dio, come gli elogi rivolti all'eresiarca più scandaloso e più nocivo alla Chiesa.

È tempo che la Chiesa ricuperi la libertà di realizzare il **Regno di Nostro Signore Gesù Cristo ed il Regno di Maria SS.** senza preoccuparsi dei suoi nemici!



Quest'immagine, diffusa dal **Grande Oriente di Francia**, sintetizza l'**Uomo Nuovo** nato dalla **Rivoluzione Francese**. L'uomo con la cazzuola da muratore e il grembiale è, chiaramente, il **"libero muratore"**, o **"massone"**. Egli è appoggiato ad una colonna sulla quale è incisa, su due tavole, la **"Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino"**, che sostituisce le due tavole dei **"Dieci Comandamenti"** dati da Dio a Mosè.

Poggiato su questa **"Dichiarazione"**, che costituisce il **fondamento dello Stato ateo**, l'**Uomo Nuovo** schiaccia ed uccide il prete, butta a terra la tiara e le corone. In alto, campeggia il trinomio della Massoneria **"Liberté, Egalité, Fraternité"**.

Ci domandiamo: è questo l'uomo a cui si vuol fare riferimento, l'uomo che la **"Nuova Chiesa"** vuole servire e al quale si riconoscono i suoi inalienabili **"diritti naturali"**?



**«L'umana ragione,
senza tenere nessun conto di Dio,
è l'unica arbitra del vero e del falso,
del bene e del male;
è legge a sé stessa,
e con le sue forze naturali
basta a procacciare
il bene degli uomini e dei popoli».**

(Pio IX, "Sillabus")

Capitolo III



MALEDETTA LA NUOVA “ARTE SACRA” MODERNA

Queste moderne “**chiese scatola**”, che assomigliano a **supermercati**, sono delle vere archistar atee, che denunciano l’assenza completa di Fede e negano il Mistero. Infatti, sono senza Croce e senza Icone questi “**garage**” che mettono in fuga anche **Dio**. Ma, ormai, è tutto un proliferare di “**capannoni**”, spacciati per edifici di culto sacro, ma che, invece, ostacolano l’incontro con Dio!

Oggi, è di moda parlare più di architetti che di architettura, forse perchè, come funzione religiosa, giace gravemente ammalata in ospedale. Comunque, questo stato comatoso dell’architettura sacra deve finire; gli edifici religiosi devono ritrovare quel sentimento del sacro che l’architettura moderna ha quasi cancellato. Chiunque può constatare quanta superficialità, estranea al sentimento religioso, vi sia nelle **nuove presunte “chiese”, che sembrano più dei capannoni industriali, case popolari**, senza alcun rispetto alla simbologia religiosa, che era, invece, l’anima di ogni chiesa del passato, mentre i moderni edifici, **anche quelli committenti delle Commissioni Ecclesiastiche**, sono evidentemente suggestionati dalla moda delle archistar e dei loro mediocri esecutori...

Il Tempio a Padre Pio, in San Giovanni Rotondo, per esempio, **tutto pieno di simboli massonici**, è un Tempio fatto a spirale, mentre le Chiese di prima, erano basate sulla forma della Croce.

Oggi, purtroppo, vediamo crescere edifici sacri che pullulano di immagini simboliche che non illustrano alcuna realtà religiosa, né favoriscono l'incontro vivificante con Dio.

Sarebbe ora di piantarla di concedere la costruzione di chiese che assomigliano a dei **cubi di cemento**, contrari, quindi, al ruolo che gli edifici sacri devono svolgere, perchè il cattivo gusto che sprizzano è, ormai, un dato di fatto. **Lo ha ammesso persino Mons. Ravasi, Presidente del "Pontificio Consiglio della Cultura" e della "Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa"**.

Come non vedere, allora, che le chiese costruite in questi tempi sono dei **garages grigi e spogli**, dove **Dio viene parcheggiato** e i fedeli sono allineati, mentre nel Medio Evo erano la prefigurazione del Paradiso, ricche di colori, vere opere d'arte? Rivedano gli architetti **le chiese del Cinquecento**, dove la meraviglia dell'architettura offriva la presenza di artisti veri, quali **il Bernini, il Tiziano, il Veronese...**

E si vedano tutti quei **mantelli di basiliche, di cattedrali** e di **chiese**, che hanno coperto tutti quei paesi dei secoli di fede! Ma anche oggi le chiese hanno bisogno di quelle opere d'arte che i Maestri di una volta volevano: **begli altari, belle statue venerabili**, il tutto in offerta a Dio!

Purtroppo, **dopo il massonico capovolgimento fatto dal Vaticano II**, gran parte del clero divenne iconoclasta, spezzando, rompendo, sopprimendo, vendendo le opere d'arte delle chiese che erano state create per il culto di Dio. I fedeli, però, non capirono che **quegli sfasati di preti** parlavano a loro di liturgia semplificata, di riti impoveriti, di pietre d'altare rovinare, di calici e pissidi in plexiglass, perchè volevano un'altra chiesa, quella **"dei poveri"!**.. Invece, era una chiara pazzia di **preti mediocri, colpiti dalla isteria della povertà**, per cui si sbarazzavano degli oggetti religiosi che infastidivano la loro fame di miserabilismo!.. Un esempio: un prete tol-

se dall'altare **un artistico Tabernacolo grande per farne una cuccia per un cane** (naturalmente, al posto delle Sacre Specie!). È uno scandalo all'ennesima potenza, come quella di tanti altri, incolti e arroganti, che hanno disprezzato ogni tradizione, insultando ogni sentimento religioso dei fedeli!

Qui, voglio pormi una domanda: ma cosa avevano insegnato ai giovani preti nei Seminari? Cosa si insegnò loro se, dopo gli studi seminaristi, furono subito pronti a rompere tutto, mandando tra i rottami **gli altari e postergali, le statue della Madonna, dei Santi**, cacciando via i veri fedeli col pretesto che quella ricchezza artistica **impediva ai "lontani" di entrare nella Chiesa?..** Che cosa s'insegnò loro se non la corsa verso il nulla? Per convincersene, basta aver visto i loro **"fatti"** e sentito le loro parole, sia pure con una profonda disperazione nel cuore!

Il prete moderno, quindi, respinge il Mistero in un mondo profondamente laicizzato, dove non si può più gridare neppure al sacrilegio, mentre lo si può fare ancora di gridare al ladro, al fuoco. **E così non si hanno più delle chiese, ma solo dei luoghi inter-confessionali in luoghi di culti profani, senza più il SS. Sacramento, ridotti a dei templi protestanti, o, se si aggiunge qualche tappeto, a delle moschee.** Povere chiese moderne dai tabernacoli aperti, vuoti, **senza più la "Presenza Reale" di Cristo**, che si può solo scoprire in una stanza, dietro o sotto la chiesa, dissimulato dietro una tenda che divide in due la Cappella.

Ecco a quale gradino di abbassamento spirituale siamo arrivati, anche per questo vergognoso disprezzo dell'arte sacra! Eppure, nella **"Costituzione Conciliare sulla Liturgia"**, **avevamo letto:**

«Le Eccellenze (i Vescovi) veglieranno con zelo perchè gli arredi sacri e le opere di pregio, in quanto ornamenti della casa di Dio, non siano né alienati, né distrutti».

Dopo il Vaticano II, però, e nel post-concilio, i "nuovi

preti” ci hanno dato il rovescio di quello che si legge nel libro dell’Esodo:

«Ho designato Bezeleel, figlio di Uri, della tribù di Giuda, l’ho colmato dello spirito di Dio che gli ha conferito abilità, intelligenza e sapere per concepire progetti di opere e attuarle in oro, in argento, in bronzo e gemme».

Perciò, noi crediamo che la **“povertà caricaturale” d’oggi**, sia anch’essa **una delle tante astuzie del perenne Avversario di Dio**. E noi crediamo pure che anche a quel filo indistruttibile, segreto, che riallaccia **l’Arte sacra al Mistero**. Noi crediamo, ancora, anche a quella bellezza sensibile che, alla magnificenza esterna, corrisponde a una magnificenza interiore di cui ha bisogno il **“popolo di Dio”!**



Profanazione di un Tabernacolo diventato la cuccia di un cane!

Natale, sconcerto in Duomo dove un uomo divide la particola col cane

IL CASO

*di G. R. -
27/12/2000*

L'incredibile episodio è accaduto durante la messa di Natale celebrata dal vescovo. Il rischio-scomunica



Un fedele ha diviso la particola col suo cane

Divide la particola con il cane

Stupore in duomo. Un giovane protagonista del fatto



**«È falso che la civile libertà
di qualsiasi culto
o la piena potestà a tutti
indistintamente concessa
di manifestare in pubblico
e apertamente
qualunque pensiero ed opinione
influisca più facilmente
a corrompere i costumi
e gli animi dei popoli
e a propagare la peste
dell'indifferentismo».**

(Pio IX, "Sillabus")

Capitolo IV



UNA RIFLESSIONE SUL DOPO VATICANO II

Il mio sentire interiore, oggi, è quello che la Chiesa cattolica, mia Madre, perseveri e continui, perchè **non si può concepire la Chiesa cattolica senza una continuità, senza una Tradizione erede del suo passato.**

Purtroppo, però, **dopo il Vaticano II**, parecchio è cambiato nella Chiesa; un cambio, però, che non è venuto da Dio, bensì dagli uomini. E questo mi fa ricordare una **lettera del cardinale Roncalli al vescovo di Bergamo**, prima di partire per il Conclave. Scrisse: «**Nella Chiesa dovrà esserci una nuova Pentecoste**».

Difatti, il Concilio, poi, sarà denominato: **“Concilio dell’aggiornamento”**. Anche il **cardinale Frings**, in una conferenza tenuta a **Genova**, nel 1961, disse che **«ora bisognerà fare della Chiesa cattolica una Chiesa più universale, in un senso ancora più vasto di quello che sia stato finora»**.

Una Chiesa, quindi, che dovrà radunare, riunire, portare all’unità le persone che non sono in unità; una Chiesa aperta. Si cominciò, da allora, a parlare di **“apertura” a tutti, movi-**

menti, a tutte le ideologie, per cui - disse ancora il **cardinale Frings** - ci si può domandare se non permanga altrettanto urgente il dovere di rivolgere lo sguardo a nuove forme dell'annuncio cristiano.

Ma questo voler cambiare con nuove forme l'annuncio cristiano è molto equivoco, perchè potrebbe essere interpretato come volere un cambio dello stesso Vangelo. Cambiare i termini, infatti, si viene a cambiare anche l'essenza.

Vediamo in concreto un esempio: quello del **cardinale Bea**, presidente della Commissione per l'unità, e quello del **cardinale Ottaviani**, presidente della Commissione teologica. Ebbene, sul tema "**libertà religiosa**", lo schema del cardinale Bea, portava il titolo: "**De libertate religiosa**"; quello del **cardinale Ottaviani**, invece, era: "**De tolerantia religiosa**".

Come si vede, sono due schemi ben diversi sullo stesso soggetto. Si vide, allora, l'immagine del Concilio: **i cardinali per Bea erano i cardinali liberali, mentre quelli per Ottaviani, erano i cardinali conservatori**, che volevano restare fedeli ai principii di sempre, alla tradizione; ma questi, **specie dopo l'elezione di Paolo VI, non furono più ascoltati, né sostenuti dalle autorità, perchè il vento conciliare già soffiava in favore del Vescovi e dei Padri liberali.**

Dopo questa svolta del Concilio, il risultato più grave fu quello di cambiare la definizione della Chiesa; cioè **la Chiesa non è più una società divina, visibile, gerarchica, fondata da N. S. Gesù Cristo per la salvezza delle anime, ma quella di "comunione", ossia comunione con tutte le religioni, che la Chiesa coglierà nel suo seno; e questo non solo per le religioni cristiane, ma anche per quelle non cristiane e persino dei non credenti.** Per questo, si fondò una Commissione per i non credenti, per gli atei. Questo è ben chiaro in uno scritto del Segretariato per i non cristiani, in data 14 aprile 1972:

«Lo scopo di questa sessione: le religioni tradizionali non cristiane, pur caratterizzandosi nel suo oggetto, rientra nelle finalità generali di

questo Segretariato, che sono lo sviluppo, all'interno della Chiesa, dei punti di vista oggettivi del dialogo e incontro delle diverse religioni allo scopo della reciproca conoscenza e stima per lavorare insieme».

Ma che significa **“lavorare insieme”**, per esempio, con gli atei?.. Ma dov'è, allora, la salvezza e la Grazia di N. S. Gesù Cristo?.. **Il detto Segretariato aggiunge:**

«Queste religioni possono far parte del patrimonio dell'umanità, possono contribuire alla costruzione dell'uomo, all'unità tra gli uomini, in definitiva a un incontro totale col Cristo».

Ora, questa **“comunione” con le religioni non cristiane, non cattoliche, coi non credenti**, vuol dire che **questa fantastica unione** non sarà più, ora, centralizzata nella Chiesa cattolica, ma dovrà essere **“satellizzata” dagli anglicani, dagli ortodossi, dai musulmani, dai buddisti e da tutte le altre presunte religioni!**

Ma questo è sempre stato completamente contrario alla Tradizione della Chiesa e alla sua Fede. E al “sacrificio” della Messa lo si sostituirà con la “cena” per avere la “comunione” e la “partecipazione” dei fedeli. Di fatto, la Gerarchia cattolica ha già marcato che la Messa è soprattutto un'assemblea e il sacerdote ne è il presidente.

Ecco il perchè i protestanti, ora, accettano questa **“nuova Messa”**. Cito un documento dei protestanti dell'Alsazia.

Dice:

«Visto le forme attuali della celebrazione eucaristica nella Chiesa cattolica, viste le convergenze teologiche attuali, molti ostacoli che possono impedire a un protestante di partecipare alla celebrazione eucaristica cattolica stanno desaparendo, sembra perciò che, oggi, possa essere

possibile a un protestante di riconoscere nella celebrazione eucaristica cattolica la “cena” istituita dal Signore».

Per questo, **in Francia**, al centro **“Jean Part”**, centro ufficiale della catechesi, si insegna: **«La Messa non è forse la “cena” di N. Signore?».**

È con questo spirito che sono state fatte le riforme, come la **“Comunione nella mano”**; ma se la Messa è diventata una **“cena”**, si capisce benissimo il perchè della **“Comunione nella mano”**, perché il significato del Sacrificio della Messa è cambiato, pure la spiritualità cattolica sparisce, perchè essa è nel segno della Croce. **Noi siamo peccatori e quindi bisognosi del sacrificio, bisognosi del Sangue di Gesù Redentore.**

Oggi, invece, **tutti i Sacramenti sono stati modificati, non più come Comunione soprannaturale, bensì come “comunione umana”.** Il **Battesimo** non è più la distruzione del peccato originale, per cui **non si fanno più gli esorcismi per allontanarli da Satana**, ma il **Battesimo**, oggi, è solo una iniziazione alla comunità religiosa.

Anche l’assoluzione è diventata collettiva e la penitenza collettiva e significano che il sacerdote non è più il sacerdote segnato dal carattere sacerdotale. Si è arrivati, persino, a dare **collettivamente l’estrema unzione**, rendendo, così, invalido il Sacramento. **«Si quis infirmatur - scrive san Giacomo - se qualcuno è malato venga dal sacerdote e gli amministri... »**, ma se non è ammalato, non è più il soggetto dell’**estrema unzione.**

Tutto questo e altro, deriva dalla nuova concezione della Chiesa, che vuole arrivare alla comunione con tutte le religioni. Per questo si è cambiato il culto, perchè la nostra Liturgia di prima era troppo cattolica, manifestava troppo chiaramente la vittoria di Gesù Cristo sul peccato, sul mondo, sulla stessa morte. Oggi, le orazioni liturgiche sono state modificate. Non ci sono più **né la Chiesa, né eretici, né nemici della Chiesa: e non c’è più il “peccato originale”**, per cui non è più necessario lottare con lotte spirituali. **Nella liturgia dei defunti**

si è soppressa persino la parola “anima”, come non si parla più neppure del Purgatorio.

Non è più possibile dire che la nostra religione è cambiata e che la Chiesa cattolica non vuole più che si dica che la Chiesa cattolica la sola religione vera.

Ma è da idioti credere nel pluralismo della verità, perchè non c'è che una sola Verità.

Le altre religioni, quindi, **sono solo delle sette.** Ma, intanto, **con questo pluralismo si è distrutto lo spirito missionario.** Perchè andare in missione se tutti gli uomini sono salvi e tutti vanno certamente in cielo?..

Ci sarebbe tanto da dire su questo tema grave sull'uguaglianza tra tutte le religioni e la soppressione di tutti gli Stati cattolici, voluta imperiosamente dalla Santa Sede!

Ma è un falso e massonico ecumenismo, è l'anima del Liberismo! È quindi inverosimile quello che disse **il cardinale Colombo**, ex arcivescovo di Milano: «**Nell'attuale sviluppo storico della società, uno Stato confessionale è inammissibile!**»!

Questa inverosimile dichiarazione fu riportata anche su **l'Osservatore Romano!** Forse che il primo dovere dell'uomo non è più l'adorazione di Dio?..

Forse che il **Decalogo** non è più la legge base, fondamentale per ogni società?.. Se fosse così, cosa rimarrebbe del cattolicesimo?

Pur astenendomi dal denunciare tante altre gravi posizioni della Chiesa cattolica, non posso, però, tacere che **fu il Papa Paolo VI a parlare dell'auto-distruzione della Chiesa.** Noi ci domandiamo: **ma chi è che distrugge la Chiesa? E come è penetrato il “fumo di Satana”?**.. Comunque è chiaro che ci sono tante persone che hanno avuto e tuttora hanno questo spirito di Satana! Io guardo ai **“fatti”** e questi sono chiari: **si distrugge la Chiesa!**

C'è una apostasia generale. C'è un orientamento nuovo, radicale, che sta distruggendo la nostra religione. È un problema reale, doloroso, che deve porsi ogni fedele che vuole rimanere il cattolico di sempre.

Concludo ricordando quando fui portato al fonte battesimale, dove il sacerdote chiese al mio Padrino: «**Che cosa chiedi alla Chiesa di Dio?**».

E il mio padrino rispose: «**la Fede**».

Il sacerdote continuò: «**E che cosa procura la Fede?**».

La risposta fu: «**La vita eterna!**»!

Ecco il fine della Chiesa di Cristo: **portare i fedeli alla vita eterna!**



**«Tutto ciò che è cattolico,
è nostro».**

(Luigi Veuillot)

Capitolo V



PSICANALISI E SESSUALITÀ

Oggi, con **Mancuso**, si dice che **la Morale cristiana** è invecchiata.

Per questo è venuto di moda la **“psicanalisi freudiana”**.

Si vuole, cioè, aiutare l'uomo a liberarsi dall'oscuro complesso di colpa, superare tutti i tabù, le inibizioni, le repressioni, gli scompensi. Il **“sesso”**, perciò, **non deve più essere un atto vergognoso, bensì un valore positivo**, un segno, addirittura, di autenticità, di liberazione.

Di conseguenza, **molti teologi (?) moralisti celebrano l'eroticismo come una conquista del post-Concilio**.

P.Balducci scrisse addirittura che **“appartiene alla Liturgia delle origini”**, e che **la Chiesa farebbe bene a rivedere la sua concezione** - superatissima! - sulla sessualità¹ non più sulla Parola di Dio, ma, come disse il teologo olandese **Schillebeeckx** (anch'egli condannato dal Tribunale civile per immoralità pubblica), ma sulla cultura greco-giudaica.

¹ Cfr. **“Testimonianze”**, 120, p. 869.

Questo mi fa ricordare il **“nullus atheus nisi impurus”** di **S. Agostino. La Morale di Cristo**, di fatti, direbbe Newman, si fonda sulla dottrina che **“l’impurità dispiace a Dio”** (cfr. Gen. 6,3), e che la concupiscenza ne è la sorgente, mentre i nuovi Moralisti battezzano come un bene proprio la concupiscenza della natura umana nei suoi più bassi istinti.

Una Morale individualistica, quindi, con ampia libertà di fare i propri comodi, sia pure in piena armonia con la propria coscienza e **una “etica comportamentale” che il “peccato originale” per orgoglio della mente e lussuria della carne.**

Ma allora, che posto c’è ancora per la **Redenzione** e per la **Grazia**? La sana teologia cattolica ci insegna che l’uomo è privo di giustizia e che è assolutamente incapace di procurarsela con le proprie forze. Noi, infatti, siamo liberati solo attraverso l’azione redentrice di **Cristo** attraverso il suo intervento, gratuito, che si chiama **“Grazia”**.

Se non fosse così, **Cristo** sarebbe solo un saggio Maestro - tipo **Budda** - che ci ha dato buoni esempi. Ma non è questo il **“messaggio cristiano”**. Il **Vangelo** ci ricorda la nostra grandezza perduta e la restaurazione meravigliosa operata da **Gesù Cristo**, come **“Liberatore” del peccato.**

Perciò, contro questo pauroso dilagare di pornografia, autorizzata, permessa, della quale non si dovrebbe neppure far parola (cfr. Ef.5, 3-4), Noi ricordiamo ancora **il preciso e immutabile Comandamento di Dio: “Non fornicare!”**, e la consolante **“beatitudine” promessa ai puri di cuore: “Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio!”** (cfr. Mt. 5,8) che afferma che **“i non puri di cuore” non vedranno Dio!**

Ma, purtroppo, oggi anche quel Comandamento è stato come annullato.

Facciamo alcuni esempi:

Nel N° 4501 del 2 marzo 1969, su **“Le Pèlerin”**, a pagina 11, c’era una lettera della Segreteria del Papa, in cui si manifestava al **P. Guichardan**, redattore-capo del **Pèlerin**, la **“soddisfazione del Santo Padre e la sua gratitudine”** per **“l’attaccamento filiale e il pieno attaccamento alla Chiesa dei**

Redattori del Pèlerin”, che presentava favorevolmente - nello stesso numero - il primo di informazione sessuale, destinato al grande pubblico. Il **Pèlerin** trovava **“giusto e preciso”** il commento che sottolineava che **“non bisogna contrariare questi giochi (dei piccoli), anche ciò che può sembrare anormale”**. «Io penso (scrive chi riporta) a ciò che il linguaggio comune chiama le **“cattive abitudini”**, per non compromettere gravemente lo sviluppo normale della personalità».

Potrei citare **numerosi “questionari”** che sono stati presentati in scuole, tenute da Religiosi, sul sesso, certamente contrari alla dottrina cattolica su l’educazione sessuale.

Si legga **Pio XI**, nella sua enciclica su l’educazione della gioventù, dove dice:

«... assai diffuso è l’errore di coloro che... si fanno promotori di ciò che essi chiamano “educazione sessuale”. Essi credono fermamente di poter premunire la gioventù contro i pericoli dei sensi, solo attraverso mezzi naturali, come questa iniziazione temeraria e questa istruzione preventiva, data a tutti, indistintamente, e anche pubblicamente, ciò che è ancora peggio, questa maniera di esporre ai giovani per un certo tempo alle occasioni - dicono - di familiarizzarli con esse e di renderli preparati contro i loro danni».

Il 18 settembre 1951, Pio XII, tornando sull’argomento, ebbe ad affermare che

«coloro che propongono questa iniziazione, non sono altro che degli illusi dallo Spirito del male». «Noi parliamo, qui, di scritti, libri e articoli che trattano l’iniziazione sessuale, invadono il campo dei fanciulli, sommergono la generazione dei giovani, turbano i fidanzati e i giovani sposi».

Alla luce di questi insegnamenti pontifici, come si possono scusare le attuali **Case Editrici Cattoliche? Le nostre Riviste cattoliche, l'educazione sessuale nei Seminari e nelle Case religiose?** Come spiegarle se non con l'accordo, tacito o palese, di certo Episcopato? E come spiegare questo **“nuovo modo”** d'agire dell'Episcopato, al Magistero di sempre della Chiesa? Come spiegare la presentazione di quel film, sopraddetto **“Helga et Michael”**, al clero e alle Religiose? Il **P. Berthier**, direttore della **“Centrale Catholique”** e Gran Patron del **“Nouveau Cathechisme Francais”**, presentando, in ante-prima, **“la vie intime du couple”**, a ben 900 preti e Suore, ebbe a dire: **«di non chiudere gli occhi davanti a quello che verrà loro mostrato»** (cfr. **“Nouvel Observateur”**, 17.2.1969).

E come spiegare che **“l'Office Catholique International du cinéma”** abbia dato al film di Pasolini **“Théorème”**, il **“Gian Prix”**, pur essendo un film **“volgarmente erotico”** e **“assolutamente scandaloso?”** (Le Monde).

Anche su questo ci sarebbe da fare un discorso ben triste per la sua tragica importanza. È un fatto sull'etica della situazione. Già il 2 febbraio 1956, il **Santo Uffizio** emise una sua Istruzione in cui dice che questa **“etica della situazione”** è **in contrasto con la Morale tradizionale della Chiesa cattolica e le sue applicazioni**. Esso si dichiara indipendente dai principi della Morale oggettiva (il cui fondamento ultimo è l'essere)... Tale etica sostiene che la **“norma”** decisiva non sta in una legge oggettiva, ma nell'ispirazione interiore e nel giudizio che ne consegue. Ora, molto di ciò - continua il Documento - contraddice alla verità oggettiva, alla sana ragione; contiene tracce di relativismo e di modernismo, ed è lontano parecchio dalla dottrina cattolica².

² Cfr. AAS 48 (1956) 144 s.

Oggi, invece, si vorrebbe la dissociazione tra fecondità e manifestazioni multiple dell'amore. **Questo fu insinuato anche nel Vaticano II**, soprattutto **per l'intervento del cardinale Suenens**, che provocò una reazione violenta da parte di un cardinale. Il fine era la contraccezione con ogni mezzo, pur di salvaguardare l'amore coniugale.

Si ricordi, qui, la reazione di mezzo episcopato quando uscì la "**Humanæ vitæ**". Di questo "**amore coniugale**" se ne faceva persino un "**dovere**", benché fosse contro la legge naturale, la Sacra Scrittura e il Magistero di sempre che, assieme al "**buon senso**" ci dicono, invece, "**intrinsecamente disonesto**".

A riguardo della "**contraccezione**", la dottrina cattolica ci insegna:

1° - che "**il dovere primo degli sposi**" e di ogni uomo, è di "**amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, e di amare il prossimo come sé stesso**" (Lc. X,27);

2° - essa insegna che "**l'amore sussiste nel vivere secondo i Comandamenti di Dio**" (2 Jo. 6); insegna che ogni atto matrimoniale che sia privato con artificio dal suo potere naturale di procreare la vita, offende la legge di Dio e la legge naturale; e che chi commette questo, pecca gravemente!

Ogni cristiano deve sapere che la Fede è una virtù soprannaturale che ci fa accettare la Rivelazione divina, la quale **ci fa tenere per vero e per certo l'insegnamento di Cristo**, il quale ci insegna qual è, per noi, la Volontà di Dio!



**«Ma il Figlio dell’Uomo,
quando verrà,
troverà la Fede sulla terra?»»**

(Lc. 18,8)

Capitolo VI



UN NUOVO CRISTIANESIMO?

A occhio nudo, oggi, la Chiesa cattolica appare divisa, ed è per questo che è nata, all'interno della Chiesa, una opposizione di **“cristiani critici”**. La loro accusa principale è quella che comporta la sua infedeltà al Vangelo, perché non compie i precetti, chiari e precisi, del Maestro Gesù Cristo Redentore.

La vera divisione tra i cattolici, oggi, è di natura teorica, teologica, dogmatica.

Molti vedono nascere e svilupparsi un **“cristianesimo nuovo”** e diverso, che si distingue, sempre più in evidenza, dal **“cristianesimo tradizionale”** che mostra una **“re-interpretazione” della Fede cristiana in chiave umanistica e secolaristica**, per renderla più interessante per l'uomo moderno, al quale un cristianesimo tradizionale non direbbe più nulla.

Domandiamoci, allora: ma quali sono i caratteri più significativi di questo **“nuovo cristianesimo”**?

Il primo è, indubbiamente, **l'antropocentrismo che mette in luce non più Dio, ma l'uomo-Dio**; perciò, è solo in funzione dell'uomo, **Dio** non è amato se non al servizio dell'uo-

mo. Quindi, il primo comandamento: **“ama Dio con tutto il tuo cuore e con tutte le tue forze”**, è ridotto al sottostante comandamento: **“ama il tuo prossimo”**, che è divenuto già l’unico comandamento. Quindi, l’amore al prossimo **non è più il “segno” del vero amore di Dio**, ma è il **“tutto” del cristianesimo nuovo**.

La seconda caratteristica di questo **“nuovo cristianesimo”** è la **“mondanità”**. Mentre il cristianesimo tradizionale poneva l’accento sul mondo futuro, sulla vita eterna con Dio, il **“nuovo cristianesimo” pone l’accento su “questo mondo”**, volendo che il Regno di Dio si realizzi pienamente quaggiù, su questa terra, liberandosi dai mali che impediscono di divenire uomini pienamente liberi. Quindi, **non si deve liberarsi dal “peccato personale”, ma dal “peccato sociale”, ossia dalle strutture sociali, politiche ed economiche che sono ingiuste**, che permettono ad alcuni di sfruttare gli altri e conseguentemente si dovrebbe far vincere il socialismo, che vedono come coerente col Vangelo, che può dirsi fatto per i poveri.

Il terzo carattere del nuovo cristianesimo è la sua **nuova ecclesiologia**, secondo la quale non c’è distinzione né separazione tra **“Chiesa” e “Mondo”**, per cui non deve esistere per sé stessa, ma **per il Mondo**, al suo servizio, e perciò non deve più cercare la sua affermazione creando **“opere cattoliche”**, ma deve mettersi a disposizione del mondo. Inoltre, la Chiesa deve essere essenzialmente una **“comunione fraterna” di uguali, radunata dalla “Parola di Dio”**, la quale è la norma suprema di giudizio e di azione per tutti; i quali, per il servizio della Parola e dell’Eucarestia, possono eleggere i **“ministri”**, per cui si potrà, poi, celebrare l’Eucarestia anche senza il **“ministro”**.

Infine, la Chiesa universale deve essere la **comunione fraterna delle Chiese locali, anche piccole “comunità di base”**, per le quali, nel **“nuovo cristianesimo”**, è, sì, la fede in Cristo, ma **non per il Cristo Figlio di Dio, fatto uomo**, bensì **per il Cristo-uomo, per il Cristo “uomo per gli altri”, per**

Cristo “amico e difensore dei poveri”, per il Cristo liberatore e persino sovvertitore!

Esaminando quegli elementi che caratterizzano il **“nuovo cristianesimo”** si vede chiaramente come neghino i punti-base della fede cristiana.

L’antropocentrismo, così, che spinge sulla carità a servizio dell’uomo, viene a eliminare Dio in contrasto col Vangelo che vuole **il primato di Dio e dell’amore di Dio**, sorgente e causa dell’amore per l’uomo.

Con la **“mondanità”** si finisce col **divinizzare il mondo**, facendo dimenticare che la realizzazione del Regno di Dio è escatologica, perchè il destino dell’uomo non si compie in questo mondo, ma nella vita eterna, dove trionfa ogni virtù e il vero amore.

Quanto all’ecclesiologia del “nuovo cristianesimo”, distrugge la Chiesa che è nel mondo, ma non è il mondo, anche se deve incarnarsi nella Storia, avente una propria forma **“istituzionale”**, visibile, per realizzare le proprie opere di apostolato e di carità.

Concludendo, possiamo dire che questo non è altro che **una nuova forma di modernismo** che vuole **“re-interpretare”** le grandi realtà cristiane per **“ridurle”** a ben poca cosa.

Ecco perchè, allora, questo **“nuovo cristianesimo”** è **inconciliabile e in contrasto col “cristianesimo tradizionale”, di fede diversa**, ossia di una vera alterazione del contenuto della fede cattolica, per cui rischia di porsi fuori della Chiesa e della fede cristiana autentica!



**«La sètta Massonica
sarà così astuta da penetrare
nel cuore delle famiglie
per corrompere persino i bambini,
e il Diavolo si farà gloria di nutrirsi,
con perfidia, della squisita delicatezza
del cuore dei bambini!»».**

(Nostra Signora del Buon Successo, 2 febbraio 1634)

**«I vizi d'impurità, d'empietà
e di sacrilegio domineranno, in questi
tempi di desolazione depravata,
e chi dovrebbe parlare
rimarrà in silenzio!»».**

(Nostra Signora del Buon Successo, 2 febbraio 1634)

Capitolo VII



DISORDINI MORALI

La crisi morale di oggi ha radici molto profonde. Intendo dire della **“crisi morale” della collettività**, perchè di crisi morali **“personali”** siamo tutti soggetti, mentre **quella “collettiva” risale al Protestantesimo** che ha rovinato il fondamento stesso della Morale, sostituendo all’autorità di Dio e della sua Chiesa, **la coscienza personale con il suo “libero arbitrio”**.

Così, la società civile, laicista, ha cominciato a comandare e a dirigere non più sulla linea evangelica, ma in nome della ragione, divenuta **“dea”**. Così, **il fondamento del diritto e dell’obbligo morale, che è Dio, fu sostituito con la coscienza, con gli uomini, con lo Stato**. E si è divenuti schiavi dell’uomo.

Con questi principii del Protestantesimo-Rivoluzione, si cercò il compromesso e da qui ecco il **liberalismo cattolico**, i cui successori furono il **“Sillon”**, il **Modernismo** e il **Neo-Modernismo**.

Fino a Pio XII, i Vescovi, il clero, i fedeli, cercarono di contrastare tale avanzata, per rimettere **Nostro Signore Gesù**

Cristo, a fondamento della moralità, di **“instaurare omnia in Christo” di San Paolo**, fatto poi, programma dal grande e santo **Papa Pio X**.

Con **Pio XII** - un Papa eccezionale! - la Chiesa fiorì, dovunque. In **Olanda**, i cattolici aumentarono, sì da divenire cattolica la maggioranza anche in **Svizzera**, specie nel Cantone di Ginevra. Anche il **Portogallo** ritrovò la fede cristiana di un tempo.

Le **“conversioni” erano numerose, continue**. In **Inghilterra**, da 50.000 a 80.000.

Poi, venne il Vaticano II, investito subito di forze progressiste.

Un esempio: quando il **cardinale Ottaviani** propose i nomi di quelli che avevano fatto parte delle Commissioni preconciliari, ci fu subito una levata di scudi da parte di **“quelli delle rive del Reno”¹**.

Fu una vera rivolta. Il giorno dopo, infatti, vennero distribuite delle liste internazionali già confermate. Passarono. Erano tutti Vescovi della medesima tendenza progressista. Così, i due terzi erano composte da progressisti. Situazione inestricabile!

Naturalmente, **anche la Morale non poté reggere**, perchè l'agire vuole un'etica, una scelta di valori che ci vengono proposti dal dogma. Le verità da credere sono luce per bene operare. **Il piano entitativo**, cioè, precede **il piano operativo: “primum esse, postea operari”**. Naturale. Ma le follie dei teologi nuovi, anche qui, furono spaventose. **Gregory Baum**, per esempio, sulla **“Settimana Teologica” di Bruxelles**, arrivò ad affermare che proprio **“la Morale cattolica fa allontanare dalla fede molti fedeli, che pur sarebbero disposti a diventare cristiani”**.

Con il dissesto morale, la **“Theologia crucis”**, del **“vigi-**

¹ Cfr. R.J. Wilren: **“The Rhine flows the Tiber”**.

late et orate” (Mt. 26, 41), del **“rinnegare sé stessi”** (Mt. 16, 24), i porno-teologi d’oggi l’hanno sostituita con una **Morale permissiva**, basata sull’**etica della situazione, dell’opportunità, della convenienza**; cioè, gli atti immorali non sono più da evitare perchè sono offesa a Dio, perchè sono contro i Comandamenti di Dio, ma solo perchè sono disdicevoli, e perchè sono contrari al proprio intimo magistero morale.

Un estetismo morale, insomma, **che deve sostituire il Decalogo**, il quale, invece, ci chiede di **“odiare ciò che è male e di tenere fermamente ciò che è bene”** (Rom. 12,9).

Ecco, qui potremmo citare esempi a non finire, ma sarà sufficiente, credo, che accenni ad alcuni soli, ma che possono illuminare sufficientemente le vostre menti, tanto desiose del Regno dei Cieli, per non subordinare la salvezza delle vostre anime a dei problemi amorali o, addirittura, immorali, di questo post-Concilio **il cui “fumo di Satana” si manifesta, soprattutto, in una Morale di basso conio**, che ha assorbito tutte le idee più infette ed avversive della **pseudo-Riforma protestante e del suo Modernismo**.

Da allora, si iniziò quell’opera di demolizione all’insegna dell’aggiornamento, della Riforma, che non ha ancora trovato una fine. Così nel dogma, così nella Morale. Sembra che si stia cercando l’unità nella decadenza della Fede e dei costumi. Almeno, ai tempi dell’arianesimo (un tempo che assomiglia tanto al nostro!) c’erano degli **Atanasi**, degli **Ilari**, che si battevano per salvare la Chiesa, mentre, oggi, dove sono gli emuli di questi colossi dell’episcopato?...

Per questo, si sta cancellando sempre più la **“presenza reale” di Cristo nella sua Chiesa**, mentre si va sempre più manifestando quell’altra **“presenza diabolica”** che ci fa ricordare il cavallo rosso dell’Apocalisse: **il Marxismo**, e, oggi, **il Modernismo**, per svuotare la Fede cattolica del suo contenuto, vale a dire delle **“Verità” rivelate da Nostro Signore Gesù Cristo**.

Valga, per esempio, questo fatto del 12 dicembre 1973, in cui si tenne un corso ufficiale per la **“Formation chrétienne des adultes”**, nell’arcivescovado di **Parigi**. Di questo **“corso”**

uscì un lungo resoconto su **“L’Aurore”** del 13 dicembre, fatto da **P. Lelong**. L’oratore del corso, **P. Bernard Feillet**, iniziò il suo dire così:

«Io parlo in un quadro simbolico; voglio dire: il nuovo Arcivescovado di Parigi. Il discorso che “nega” dall’interno, è più forte di quello che “nega” dall’esterno...».

E continuò:

«Io credo che bisogna avere il coraggio di dire che la sofferenza non ha senso, è un non-senso! e questo ci porrà la questione della Redenzione di Gesù Cristo. Noi siamo degli illusi a riguardo della sofferenza del Cristo. Noi abbiamo voluto dare un senso a certe sofferenze, ma il voler giustificare la sofferenza attraverso la Croce, è lì, per me, che si fa scandalo... Il Cristo non ha vinto la morte, ma è stato messo a morte dalla morte»...

Addio REDENZIONE!.. Addio RISURREZIONE!...

Ma io mi domando: il **cardinale Marty** sapeva di quello che si disse in casa sua?.. E perché non ha protestato quando questa **“lezione per cristiani adulti”** fu resa pubblica?..

Quello che è chiaro è che in Francia, allora, gli **Abbe Feillet**, gli **Abbè Oreison**, i **P. Cardonnel**, i **P. Liège**, ecc. erano intoccabili, come da Noi, in Italia, di quei tempi, erano in toccabili i **P. Balducci**, i **P. Turollo**, i **P. Franzoni**, i **Carracci**, i **Goffi**, i **Leandro Rossi**, e tutti gli Autori dei vari **perversi catechismi**, mentre i veri preti sono sempre più emarginati, vilipesi, messi in condizioni di disagio, così ieri, come oggi!..

Già!.. intoccabili, inamovibili, carrieristi, anche se hanno distrutto, o quasi, la Fede; **anche se hanno negato la SS. Trinità, la divinità di Cristo, la Verginità di Maria SS.ma, an-**

che se negano la Risurrezione di Gesù Cristo, l'esistenza dell'Inferno; anche se hanno creato e mantenuto lo scisma in intere Diocesi...

Eppure, il cardinale Mary è andato a Taizé per sentirsi dire da Frère Max Thourian: «Se la pace e l'unità, qui, si trovano all'unanimità, l'opposizione alle Chiese-istituzioni è pure egualmente all'unanimità»².

Ma il cardinale Marty non sapeva che Taizé era un centro di corruzione giovanile, un centro calvinista-marxista e non un centro di ecumenismo?..³ e che tutto l'episcopato ha dimenticato che quello che si dà alla carne, lo si toglie allo spirito? Perché è certo che il modo migliore per togliere la Fede è quello di corrompere la carne!

Da qui, la corruzione su scala mondiale, imposta dalla Massoneria e dal marxismo, come l'abbiamo già documentato varie volte sulla nostra Rivista "Chiesa Viva".

Ma la Chiesa - direte - cosa ha fatto e cosa fa?

Cito due "casi" tra mille altri di eguale dimensione morale.

Nell'ottobre 1973, sul Bollettino "Cooperatores Veritatis" di Bruxelles, c'era questa informazione: "Il R. P. Tangerloo è stato scelto (dalla Gerarchia) per la Pastorale delle danseuses de cabaret". Ed ecco le sue idee-base:

«Io sono per il celibato libero, non imposto. Se è vero che la prostituzione è il più vecchio mestiere del mondo, è certo che esso corrisponde a una necessità. Lo "strip tease" è necessario. Esso fa parte di una realtà... Le spogliarelliste non lavorano per il vizio; se esse sono in pubblico, significa che il pubblico ne ha bisogno. E per-

² Cfr. "Le Monde" del 6.2.1967.

³ Paolo VI, invece, disse a Frère Max Thourian, il maggio 1979: «Noi guardiamo a Taizé con rispettosa amicizia!»

ché non accettare l'omosessualità?.. Bisogna accettare anche le altre mentalità. La moralità deve adattarsi in funzione dell'essere umano».

Ma questa morale della situazione **fu così cara al cardinale Suenens** da scegliere questo prete per... giustificare tutte le corruzioni?..

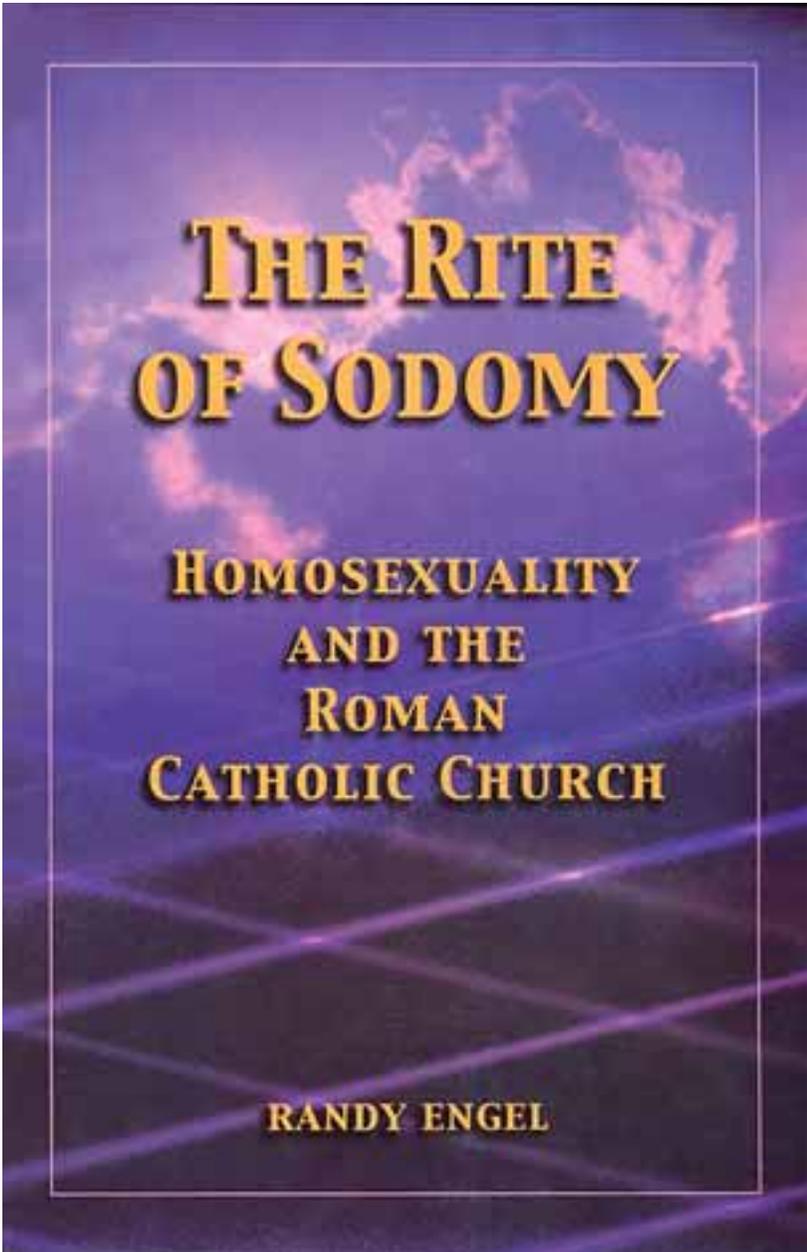
L'altro **“caso”** l'avevo letto in un articolo di **P. Lelong**, su **“L'Aurore”** del 6 dicembre 1973:

«La Congregazione religiosa, votata all'adorazione del SS. Sacramento, pubblicò, nel suo Bollettino, testi di questo genere: “I giochi sessuali dei fanciulli e degli adolescenti non sono di danno né per il fisico né per il morale, contrariamente a quello che credono gli adulti”».

Da notare che questo Bollettino era venduto presso la così detta **“Buona Stampa”**, che a Parigi si chiamava: **“Propagande générale du clergé”**. Anche oggi la **“Buona Stampa”**, in generale, è farcita, ormai, di libri, riviste e immagini di **“rapporti sessuali”, di materiale religioso dubbio o corrotto**. Si respira, anche oggi, un'aria impregnata di un cadavere in decomposizione! Ecco, insomma, una **“nuova morale”** che ha distrutto, ormai, il senso stesso del peccato⁴.

Il fatto più impressionante, in questa tragica situazione post-conciliare, è l'assenza di reazione a questa satanica linea di **“aperturismo al mondo”**, da parte di persone qualificate per una necessaria e valida reazione. **Ben pochi Vescovi** si son levati a vendicare la **“Morale”** dileggiata, che precede la non lontana apostasia!

⁴ Cfr. Luigi Villa: **“Diminuzione del senso del peccato”**, Edizioni Civiltà Brescia Via G. Galilei 121.



**THE RITE
OF SODOMY**

**HOMOSEXUALITY
AND THE
ROMAN
CATHOLIC CHURCH**

RANDY ENGEL



**«Non è lecito
stabilire un altro altare
e un nuovo sacerdozio
all'infuori dell'unico altare
e dell'unico sacerdozio».**

(San Cipriano, Epist. XLIII, 5)

Capitolo VIII



LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Nei documenti del Magistero di sempre, e in tutta la Tradizione cattolica, risulta chiaramente che:

- 1°) nessuno può essere costretto con la forza ad abbracciare la Fede;
- 2°) che l'errore non ha alcun diritto;
- 3°) che il culto pubblico delle religioni false può anche essere tollerato dai poteri Civili, però deve essere represso, se necessario, anche con la forza.

Vediamo alcuni dei Documenti papali:

Pio IX, nella sua enciclica “**Quanta Cura**”, scrive:

«È contro la dottrina delle Scritture, della Chiesa e dei Santi Padri il non dubitare di asserire: la migliore condizione della società essere quella in cui non si riconosce nello Stato il dovere di reprimere con pene pubbliche i viola-

tori della cattolica religione, se non in quanto ciò richiede la pubblica quiete».

E cioè:

«la libertà di coscienza e dei culti essere diritto proprio di ciascun uomo, che si deve con legge proclamare e sostenere in ogni società bene costituita e essere diritto d'ogni cittadino una totale libertà, che non può essere limitata da alcuna autorità vuoi civile, vuoi ecclesiastica, di manifestare e dichiarare i propri pensieri, quali che siano, sia di viva voce, sia per iscritto, sia in altro modo palesemente ed in pubblico».

Nel **“Sillabo”**, delle proposizioni condannate **77** e **78** dice:

«Ai tempi nostri non giova più tenere la religione cattolica per unica religione dello Stato, escluso qualunque sia altro culto». «Quindi, lodevolmente in alcuni Paesi cattolici fu stabilito per legge esser lecito a quelli che vi recano il pubblico esercizio del proprio qualsiasi culto».

Leone XIII, nella sua enciclica **“Libertas”** scrive :

«Nell'ordine sociale, dunque, la civile libertà, degna di questo nome, non consiste già in far quel che talenta a ciascuno, ciò che anzi partorirebbe confusione e disordine, che riuscirebbe, in ultimo, ad oppressione comune; ma in questo unicamente, che con la tutela e l'aiuto delle leggi civili si possa più agevolmente vivere secondo le norme della legge eterna...».

Pio XII, nella sua Allocuzione: **“Ci riesce”**, ha detto:

«Un'altra questione essenzialmente diversa è in una Comunità di Stati possa, almeno in determinate circostanze, essere stabilita la norma che il libero esercizio di una credenza e di una prassi religiosa o morale, le quali hanno valore in uno degli Stati-membri, non sia impedito nell'intero territorio della Comunità per mezzo di leggi o provvedimenti coercitivi, statali. In altri termini, si chiede se il “non impedire”, ossia il tollerare, sia in quelle circostanze permesso, e perciò la positiva repressione non sia sempre un dovere».

Ora, la dottrina della **“Dignitatis Humanae” non si concilia affatto con i documenti papali sopra citati**. Infatti, nel n° 2 si legge:

«Questo Concilio Vaticano dichiara che la persona umana ha il diritto della libertà religiosa. Il contenuto di una tale libertà è che gli esseri umani devono essere immuni dalla coercizione da parte dei singoli individui, di gruppi sociali e di qualsivoglia potestà umana, così che in materia religiosa nessuno sia forzato ad agire contro la sua coscienza, né sia impedito, entro debiti limiti, di agire in conformità ad essa: privatamente o pubblicamente, in forma individuale o associata».

Il testo della **“Dignitatis Humanae”** è chiaro: **esso presenta come un diritto di tutti all'immunità dalla coercizione**. Il testo, però, prescinde dal citare fatti concreti, pur stabilendo come **“principio”** che ogni uomo ha il diritto di agire secondo la propria coscienza, perchè sarebbe un diritto naturale ignorando (?) che tale principio è contro l'insegnamento

dei Papi precedenti, e che si scontra con tutti gli insegnamenti tradizionali, i quali hanno sempre insegnato che la vera religione deve essere favorita e sostenuta dallo Stato.

Inoltre, **la Dichiarazione conciliare rivendica la libertà religiosa non solo per coloro che sono di altre religioni, ma anche, invece, per tutti gli uomini, anche quelli che non hanno alcuna religione, ma anche per coloro che negano l'esistenza di Dio, i quali potrebbero anch'essi professare pubblicamente i loro errori e fare propaganda della loro irreligiosità. Ma questo strano "diritto" di proselitismo ateistico, come ha potuto, la "Dignitatis Humanae", non vederlo contrario alla dottrina cattolica?**

Nel radio-messaggio natalizio del 1942, **Pio XII ha rivendicato "il diritto al culto di Dio privato e pubblico, compresa l'azione caritativa religiosa"**. Il testo del radio-messaggio non affermava il diritto al culto falso reso a Dio in una religione non vera, ma, al contrario, affermava che all'uomo sia riconosciuto **il diritto di rendere a Dio il vero culto, a Lui dovuto**. E, nella sua Allocuzione **"Ci riesce"**, ha tracciato **"ex professo" di questa questione, nega qualsiasi diritto a ciò che non corrisponde alla verità e alla norma morale**.

Dopo quanto abbiamo detto sulla **Dichiarazione "Dignitatis Humanae"**, vogliamo dire che anche questa Dichiarazione non obbliga i fedeli a credere che goda dell'infallibilità, perché il Concilio Vaticano II non ha mai avuto l'intenzione di fare nuove definizioni solenni, e quindi di vincolare in maniera definitiva le coscienze, tanto più che **tale Documento della "Dignitatis Humanae" è in contrasto con la dottrina del Magistero Ordinario di tanti Papi!**



Papa Pio XII.



**«Il servitore della verità
non deve dire altro che la verità».**

(Sant'Ilario)

APPENDICE



GLOSSARIO

- Dogma** **Verità rivelata da Dio** e, come tale, proposta autenticamente dai Padri della Chiesa a creder-si, da tutti, con la garanzia dell'infallibilità.
- Eretico** Colui che si oppone alla Verità rivelata da Dio e proposta autenticamente come tale dai Padri della Chiesa.
- Gnosi** Conoscenza perfetta, superiore e salvifica del divino.
- Gnosticismo** Indirizzo filosofico-religioso secondo il quale è possibile attingere, per via di ragione, i motivi più profondi del Cristianesimo in altra chiesa autonoma.
- Scisma** Separazione dalla Chiesa, **rifiutandone la Dot-**

trina e i Dogmi, con la costituzione in altra chiesa autonoma.

Sincretismo Propriamente: **“confederazione alla maniera cretese”**. Fusione di elementi culturali e dottrinali di diverse religioni, anche in forma incoerente.

Teosofia **Conoscenza (sofia) di Dio (Theòs)**: sistema sincretico con diverse religioni. Contatto diretto con la divinità.



Indice

Proemio	7
Capitolo I Fonti di uno strano sviluppo	11
Capitolo II Da meditare: alcuni temi del Vaticano II	17
Capitolo III Maledetta la nuova “arte sacra” moderna	25
Capitolo IV Una riflessione sul Vaticano II	31
Capitolo V Psicanalisi e sessualità	39
Capitolo VI Un nuovo cristianesimo?	45
Capitolo VII Disordini morali	49
Capitolo VIII La libertà religiosa	57
Appendice Glossario	63

Finito di stampare il 12 settembre 2010
presso Com&Print srl - (BS)
– Italia –

